

Scritte razziste contro il ministro Kyenge Pistoia si sveglia «imbrattata» dall'odio

In via Sestini e in via Pertini. Coro di messaggi di condanna: «No alla violenza»

di MARTINA VACCA

MENTRE il Movimento 5 Stelle si spacca sulla proposta di introduzione dello *ius soli*, il riconoscimento della cittadinanza italiana agli stranieri nati nel nostro Paese, e la Lega Nord ha già organizzato per oggi a Bologna una raccolta di firme contro il progetto, ieri mattina Pistoia è stata teatro di un nuovo attacco al ministro per l'integrazione Cecile Kyenge, dopo quello avvenuto due giorni fa a Macerata, a firma di Forza Nuova. In due punti della città, infatti, sono comparse scritte razziste che avevano per bersaglio proprio il ministro di origine congolese, una delle due a firma di Forza Nuova. In via Sestini, alla rotonda del Panorama, è apparsa la scritta «Sparare al ministro Kyenge e non ai Cc» e, in via Pertini, all'ingresso della città, sul muro laterale che costeggia la Cattedrale ex Breda, ora trasformato in uno spazio fiere, qualcuno aveva scritto la frase «Ministro Kyenge fuori dai c.... FN».

Contattato a Roma, l'ufficio comunicazione del ministro Kyenge ha fatto sapere che il ministro preferisce non commentare l'accaduto, mentre Forza Nuova, tramite la sua segreteria toscana, si è subito dichiarata estranea ai fatti, spiegando che ricorrerà ad azioni legali nei confronti di chiunque accusi il movimento. Immediata e dura è stata la condanna dell'accaduto da parte dei politici e rappresentanti delle istituzioni pistoiesi e toscane. Nella mattina, dopo i rilievi effettuati dalla polizia di Pistoia, l'amministrazione comunale ha provveduto

a far rimuovere le scritte.

«**SONO SCRITTE** volgari e spregevoli — ha commentato immediatamente il sindaco Bertinelli — dettate dalla paura e dall'odio, che offendono, insieme al ministro Kyenge, tutta la città di Pistoia che quotidianamente coltiva, nelle sue scuole, nelle numerose associazioni di volontariato, nei suoi circoli e nelle sue parrocchie, il progetto di una comunità ispirata ai principi di solidarietà, eguaglianza, libertà e giustizia». Solidarietà al ministro è stata espressa anche dalla presidente della Provincia, Federica Fratoni, che ha definito i messaggi «miserabili e razzisti, offensivi dell'intera comunità pistoiese», posizione condivisa dai Giovani Democratici, dall'Italia dei Valori e dalla segreteria Cgil. «L'autore o gli autori delle scritte razziste contro il neo-ministro Kyenge — ha commentato il vescovo, Mansueti Bianchi — hanno certo letto pochissimi libri e fra questi, di sicuro, né il Vangelo né la Costituzione. Mi colpisce la circostanza che proprio oggi si ricorda l'ottantesimo anniversario dell'incendio con cui Hitler cercò di incenerire quei simboli di cultura che sono i libri». «In Toscana — ha scritto il governatore Enrico Rossi — non c'è posto per la violenza razzista. Isolare gli stupidi nella loro stupidità è la risposta più efficace».

E SUL CASO è intervenuta anche Livia Turco, presidente Forum Immigrazione del Pd, spiegando che: «le scritte vergognose comparse a Pistoia non sono solo l'attacco ad una donna ma colpiscono al cuore i valori della nostra Costituzione».

«Sono episodi che non devono essere sottovalutati — ha dichiarato il ministro per i Rapporti con il Parlamento e coordinamento dell'attività di Governo Dario Franceschini —. Al ministro Kyenge profonda solidarietà». Una ferma condanna 'bipartisan' dell'accaduto è stata espressa, in più note, dal Pd e dal Pdl della Toscana. Per il capogruppo Pd in Consiglio regionale Marco Ruggieri e i consiglieri regionali pistoiesi Aldo Morelli e Gianfranco Venturi quanto accaduto «non ci farà recedere dalla nostra battaglia per il riconoscimento dei diritti e l'integrazione dei cittadini immigrati a Pistoia, in Toscana e nell'intero paese». La parlamentare Pd Caterina Bini ha spiegato di stare dalla parte del ministro e di aver firmato la proposta di legge per il riconoscimento dello *ius soli*. Solidarietà anche dal segretario toscano del Pd Andrea Manciuilli, che ha definito le scritte «vergognose e figlie del più bieco razzismo». Secondo il coordinatore regionale del Pdl Massimo Parisi, «l'istigazione alla violenza è essa stessa violenza». Posizione condivisa anche dal capogruppo Pdl in Consiglio regionale, Alberto Magnolfi, dal vicepresidente dell'Assemblea Roberto Benedetti, e del portavoce dell'opposizione Stefania Fuscagni. Tra le voci fuori dal coro, quella di Magdi Cristiano Allam, di «Io amo l'Italia», che ha chiesto le dimissioni del neo ministro.

Intanto, in relazione all'episodio avvenuto nelle Marche, la procura di Macerata ha iscritto nel registro degli indagati il coordinatore provinciale di Forza Nuova a Macerata, Tommaso Golini.



LUOGHI In alto, la rotonda del Panorama, e sotto via Pertini. A sinistra, il ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge

«NON SIAMO NOI GLI AUTORI»

LA SEGRETERIA TOSCANA DI FORZA NUOVA SI E' SUBITO DICHIARATA ESTRANEA AI FATTI: «PRONTI A RICORRERE ALLE VIE LEGALI CONTRO CHI ACCUSA IL MOVIMENTO»

IL PRECEDENTE

L'altro giorno a Macerata sono apparse sui muri altre offese simili

LE REAZIONI

Dura risposta da Roma e dalla Regione: solidarietà dal Pd e dal Pdl

